

Dopo l'aumento del prezzo del latte

ED ORA ANCHE IL «BERTOPACK»

Una nuova confezione poco gradita alle massaie. La segreteria regionale CGIL contro l'aumento



Ecco la nuova confezione denominata «Berlo pack» che presto sarà in vendita in tutta la città. Nonostante il bricchetto, non è molto gradita alle massaie.

Dopo l'aumento del prezzo del latte, un'altra novità: le confezioni «tetrapack», usate fino ad oggi dalla Centrale, saranno sostituite con dei sacchetti di plastica. Questa nuova confezione, che si chiama «Berlo pack», ha però un grosso difetto: non riesce a stare «siti», si piega a destra e a sinistra, sporcando di latte le borse, insomma, per «sottrarre» questo inavvertito pieno di latte, ad ogni massaia verrà consegnato un bricco di plastica, capace di contenere la confezione di un litro di «Berlo pack».

Una volta sistemato il sacchetto sguiscante nel bricco, si taglia con le forbici il margine superiore e si versa il latte che si vuole. Il bricco può essere agevolmente pulito con acqua e sapone. La «caraffa» viene offerta per la prima volta gratis (la Centrale ne ha già messe in circolazione 100 mila, un decimo di coloro che acquistano il latte a Roma); se viene perduta o distrutta si può acquistare una seconda volta al prezzo di 100 lire.

L'operazione verrà attuata gradualmente. Per il momento i sacchetti privi di «nerbo» hanno fatto la loro comparsa nella zona del Tiburtino, in piazza Bologna e a Ostia Lido; fra qualche giorno l'esperimento «verrà esteso al Nomentano e via via a tutti i quartieri della città.

Perché si è ricorsi ai sacchetti sguiscanti? «E' un motivo di ordine economico», dice il presidente della Centrale. Con la introduzione del nuovo sistema, una volta ammortizzate le spese del macchinario, l'azienda potrà risparmiare 5 lire al litro. Se teniamo conto che nel 1970 si sono venduti 130 milioni di litri la Centrale può arrivare a realizzare una economia di oltre 600 milioni l'anno. L'azienda — affermano inoltre i dirigenti — deve mettersi sul piano concorrenziale. Nel 1972 il mercato del latte verrà liberalizzato e il latte di montagna entrerà in concorrenza con un prodotto e a prezzo altamente competitivo. In previsione di quello che sarà l'avvenire è entrata in produzione la confezione Bertopack di latte sterile (160-170 lire il litro); nei prossimi giorni infine verrà messa in commercio la confezione Tetrapack di latte di primissima scelta, selezionato alla stalla e consegnato al pubblico 24 ore dopo la mungitura.

Intanto, mentre stanno per entrare in funzione le novità della Centrale del latte, prosegue la polemica sulla grave decisione del comitato provinciale di aumentare di dieci lire il prezzo del latte. Il segretario regionale della CGIL, Mario Mezzanotte ha rilasciato una dichiarazione alla stampa. «La decisione della prefettura — ha detto — è irresponsabile. Essa, infatti, va incorso esclusivamente agli interessi dei grossi produttori e, non risolvendo alcuno dei problemi che travolgono il settore, taglia fuori da qualsiasi reale beneficio i piccoli produttori. Gravissimo, poi, il danno arrecato alla cittadinanza e alla Centrale del latte, condannata a subire passivamente la sfrenata concorrenza dei privati».

In Federazione (ore 18)

Oggi l'attivo con G. C. Pajetta

All'od.g. la situazione internazionale e i compiti dei comunisti - Altri impegni delle sezioni per la grande manifestazione per il 50° del PCI

Oggi alle ore 18 presso la Federazione si tiene l'attivo del Partito e della Federazione Giovanile sulla situazione internazionale e i compiti dei comunisti. La relazione sarà tenuta dal compagno Giancarlo Pajetta, il quale ha diretto la delegazione del Partito che ha visitato recentemente il Vietnam. Tutti i segretari di sezione sono pregati di comunicare, prima dell'inizio dell'attivo, le prenotazioni per il 21 gennaio, di consegnare i questionari del tesseramento, di ritirare le tessere e il materiale di propaganda per la manifestazione nazionale del 50°.

Intanto altri impegni vengono assunti dalle sezioni per la grande manifestazione per il 50° del Partito. Riunioni, assemblee celebrative e congressi di sezioni sono previsti nei prossimi giorni in tutti i settori della zona lavorante per organizzare la partecipazione di 1.500 compagnie e compagni. Incontri si terranno anche davanti alle fabbriche e ai cantieri mentre sono in corso le prenotazioni per il pullman che converranno al Palasport.

Anche nel corso della riunione dei segretari della circoscrizione Tiburtina sono stati messi a punto gli impegni delle sezioni per la celebrazione del 50°. La sezione «Alicata» raggiungerà per il 21 gennaio il 100 per cento del tesseramento, diffonderà 200 Unità e organizzerà un pullman.

Settecamini, che ha già superato il 100 per cento del tesseramento, inviterà 10 nuovi compagni, diffonderà 100 Unità e parteciperà con un pullman. Due pullman, 350 Unità e 10 reclutati della sezione Tiburtino III; due pullman, 250 Unità e tesseramento al 100 per cento da parte di Pietralata.

Anche la sezione «A. Gramsci» sta lavorando per organizzare il 100 per cento del tesseramento e un pullman verrà da S. Basilio.

Altre tessere sono state intanto ritirate, ieri da Villa Gordiani (61), Zagarolo (51), Colonna (31), Civitavecchia (30), Porta S. Giovanni (25), Pomezia (9), Ciocciano (5).

Sabato mattina
Magistrati e operai inaugurano l'anno giudiziario

Parlerà Pierre Carniti. La manifestazione indetta dai magistrati, giuristi e giornalisti democratici con la partecipazione della FIM-FIOM-UILM e della Fillea-Filcea-Feneaul ha aderito la CdL e numerosi sindacati

Lavoratori, magistrati, sindacalisti, avvocati e uomini di cultura si riuniscono sabato mattina alle 9,30 al teatro Centrale in via del Corso a Roma per discutere il tema «Classe operaia e giustizia in Italia». La manifestazione, indetta da Magistratura democratica, dalle associazioni dei giuristi democratici e dei giornalisti democratici con la partecipazione della FIM-FIOM-UILM e della Fillea-Filcea-Feneaul, ha aderito la CdL e numerosi sindacati.

Lavoratori, magistrati, sindacalisti, avvocati e uomini di cultura si riuniscono sabato mattina alle 9,30 al teatro Centrale in via del Corso a Roma per discutere il tema «Classe operaia e giustizia in Italia». La manifestazione, indetta da Magistratura democratica, dalle associazioni dei giuristi democratici e dei giornalisti democratici con la partecipazione della FIM-FIOM-UILM e della Fillea-Filcea-Feneaul, ha aderito la CdL e numerosi sindacati.

Si aggrava l'attacco padronale ai livelli di occupazione e alle condizioni di lavoro



Uperale e Uperal Uniti nella lotta contro la chiavica. Ieri mattina i lavoratori della Pozzo, costretti ad occupare lo stabilimento di via Tiburtina contro la smobilitazione, sono andati in corteo — con cartelli, striscioni, scandendo slogan, usando fischietti — al ministero del Lavoro per sollecitare un intervento in difesa del posto di lavoro. Successivamente operai e operale si sono recati al ministero dell'Industria. Oggi i lavoratori si recheranno al Parlamento per chiedere di incontrarsi con i capi gruppi dei vari partiti

Per gli investigatori in due hanno ucciso Enrico Passigli

Accusano per l'assassinio anche l'altro amico di Jo

Spiccato dal magistrato un ordine di cattura per omicidio e rapina contro Daniel Michelucci - Le stesse imputazioni già elevate a carico di Tony Riccobene Saranno pagati da Jo le Maire i funerali del socio: nessuno finora se ne era occupato

Nuovo ordine di cattura per l'assassinio di Enrico Passigli, il braccio destro di «Jo le maire», crivellato di coltellate, tre giorni prima di Natale, a Roma. Il magistrato ha accusato di concorso in omicidio e rapina Daniel Michelucci, uno degli amici di Jo, arrestati nelle prime ore di indagini perché trovato in possesso di un passaporto falso. L'accusa, in sostanza, sono le stesse già elevate contro Tony Riccobene, ritenuto il responsabile materiale dell'omicidio; adesso a ricoprire gli inquirenti sono convinti che Tony e Daniel — entrambi provenienti dagli ambienti della malavita marsigliese — abbiano agito di comune accordo, uccidendo il Passigli per procurarsi pochi spiccioli.

Resta infatti assai poco credibile il movente che i poliziotti sostengono sia alla base del delitto, vale a dire la rapina: questo sia perché in casa di «Jo le maire» vi era un ben scarso bottino, sia perché Tony Riccobene godeva di un certo credito nel suo «giro» e non avrebbe avuto difficoltà ad ottenere prestiti anche senza ricorrere ai riciclatori. Ma chi sostiene che nella casa si trovasse della «roba» — stupefacenti o diamanti — che avrebbero involontariamente arrestato, è stato raccolto, finora, la milizia prova su un traffico di droga in cui sarebbe stato coinvolto anche «Jo le maire».

Non di concorso ancora, i motivi che hanno spinto il magistrato, Claudio Vitone, a spiccare l'ordine di cattura contro Daniel Michelucci, sono di natura processuale. In attesa al termine di un emnesimo interrogatorio cui il sostituto procuratore ha sottoposto il carcere di Regina Coeli, il giudice ha emesso un ordine di cattura per il «giallo»: vale a dire Tony Riccobene, Daniel Michelucci e lo stesso «Jo le maire» che, arrestato subito dopo il delitto per averci regolamenti nei confronti degli assassini. Naturalmente sull'esito dei colloqui — ai quali hanno presenziato anche avvocati difensori — non è trapelata alcuna indiscrezione. Si è appreso soltanto che «Jo le maire» ha incaricato i legali di far eseguire, a spese i funerali di Enrico Passigli; infatti il cadavere dell'ucciso si trova ancora all'obitorio, poiché nessuno ha voluto occuparsi delle esequie. Probabilmente l'incriminazione di Daniel Michelucci scaturisce dalla convinzione degli inquirenti che due persone siano entrate nella casa di via Bellisario e abbiano aggredito il Passigli. Ora, visto che Tony e Daniel sostengono di essere rimasti insieme fino alle 1 e 30 di quella notte, per i poliziotti Michelucci diventa automaticamente il complice; tanto più che Daniel conosceva Enrico Passigli al pari di Tony e, entrambi non avrebbero avuto difficoltà nel farsi aprire la porta.

Tuttavia si ha l'impressione che le accuse della polizia contro i due ex della mala francese siano quanto mai fragili: infatti, in pratica, contro Tony c'è soltanto un indizio consistente, il ritrovamento nella sua casa di alcuni documenti scomparsi dall'abitazione di «Jo».

Smarrimento
Lauta ricompensa a chi fornisce notizie che possano far recuperare al proprietario una valigia di stoffa e una di pelle, con tutto il loro contenuto, perdute nella notte tra il 10 e l'11 scorso da una «Porsche» bianca in via Giuliana. Massima riservatezza. Telefonare in ore d'ufficio al 7993477.

Centinaia di licenziamenti nei cantieri della Sogene

Oggi la pronta risposta degli edili

Sciopero dalle ore 10 e corteo all'Associazione dei costruttori - Martedì per mezza giornata in lotta tutta la categoria - Diciotto lavoratrici sospese alla Carrassi - Continuano le provocazioni alla Romanazzi - Manifestazione in centro dei dipendenti delle cliniche universitarie

La crisi nell'edilizia si sta sempre più aggravando. I padroni giocano al rialzo e tendono ad acciullarla. In prima fila sono proprio le più grosse imprese, le maggiori responsabili della situazione attuale: la Sogene-Immobiliare e la Cogeco, legata ai Beni stabili. Come si ricorderà già da tempo hanno minacciato massicci licenziamenti; ma la risposta dei lavoratori aveva fatto sì che le decisioni prese non diventassero ancora operative. Senonché ieri la Immobiliare ha rotto gli indugi e ha comunicato alla Com-

missione interna che la società «è costretta a licenziare numerosi operai e impiegati». Si tratta di centinaia di lavoratori, anche se fino ad ora i padroni non hanno comunicato le cifre precise. Si sa che tutti gli addetti alla manutenzione (circa 200 operai) rimarranno certamente senza lavoro e poi una gran parte dei lavoratori dei cantieri.

La risposta operaia è stata prontissima! E' stato proclamato uno sciopero che inizierà alle 10 di stamane. Da tutti i cantieri gli operai raggiungeranno il sede dell'associazione costruttori in largo Partini ai Parioli, per manifestare proprio mentre si terrà l'incontro tra i padroni e i sindacati, durante il quale dovrebbero essere ufficialmente annunciate le decisioni delle imprese. I sindacati dal canto loro si sono riservati di prendere ulteriori decisioni di lotta.

Intanto martedì prossimo si svolgerà lo sciopero della categoria contro i ricatti padronali e per ottenere una nuova politica urbanistica. I cantieri rimarranno deserti a partire da mezzogiorno. Alle 14 i lavoratori si concentreranno a piazza Esedra dove parlerà, a nome delle tre federazioni sindacali nazionali, un segretario nazionale della FILLEA. Al termine del comizio partirà un corteo che raggiungerà Porta Pia dove una delegazione chiederà di essere ricevuta dal ministero dei Lavori pubblici.

CARRASSI — Grave rappresaglia padronale alla camicia Carrassi alla Balduina. Diciotto operai sono stati licenziati e sono state sospese a tempo indeterminato da un pretestuoso motivazione che il lavoro è carente. Ma in realtà si tratta chiaramente di una rappresaglia antisindacale in quanto le lavoratrici sospese appartengono tutte alla CGIL. Il lavoro è stato trasferito dal padrone in un altro laboratorio che egli possiede a Tolfa.

Le operaie hanno immediatamente risposto alla provocazione scioperando tutte compatte, senonché il padroncino ha serrato l'azienda.

ROMANAZZI — Il signor Romanazzi sta esagerando con le sue provocazioni: ieri non si è presentato all'ufficio del lavoro dove dovevano riprendere le trattative sul trasferimento di rappresentanza di sei lavoratori, e questo dopo che, riaperta la fabbrica, gli operai avevano subito il licenziamento. Come se non bastasse, non ha fatto pagare i salari, adducendo come motivo lo sciopero degli impiegati che egli stesso aveva organizzato per effettuare la serrata. In fabbrica la tensione è alta: i lavoratori hanno deciso di attendere l'incontro, che dovrebbe svolgersi oggi, per scritto innanzi la risposta da dare.

CLINICHE UNIVERSITARIE — Ieri centinaia di dipendenti delle cliniche universitarie (infermieri, inservienti, portanti, impiegati ecc.) sono sfilati per le vie del centro. Il personale non insegnante delle cliniche universitarie ha iniziato martedì uno sciopero che si protrarrà fintanto che il ministro non avrà dato una risposta positiva ad una serie di rivendicazioni che vanno dalla redistribuzione dei posti di lavoro, alla giusta retribuzione del lavoro notturno e festivo, alla rivalutazione dell'indennità di rischio causa l'ambiente nocivo, al rispetto dei diritti sindacali all'interno delle cliniche.

Il corteo, che è stato deciso dal sindacato SUNPU-CGIL, è partito da piazza della Minerva, verso le ore 10 e si è diretto al ministero della Pubblica Istruzione, dove si sperava di ottenere un colloquio con Misasi; nei cartelli e negli slogan i motivi delle licenziamenti. Tra i manifestanti vi erano anche i rappresentanti del centro Osservatorio di Monte Mario, che chiedono la trasformazione del centro in istituto universitario.

C'è stata una provocazione della polizia che non è sfociata in un grave attentato grazie alla disciplina dei lavoratori; un lavoratore, però Francesco Bughini, è stato colpito alla testa e leggermente ferito.

ALITALIA — Oggi le segreterie nazionali dei lavoratori dell'Alitalia — che hanno chiesto un incontro con il ministro Vigliani e con l'on. Forcolò — si riuniscono per discutere la grave minaccia lanciata, sul giornale aziendale, di manovre repressive, necessarie a detta del presidente Volani, per superare il periodo critico dell'Alitalia. Le organizzazioni sindacali invitano tutti gli organici sindacali di dar vita ad assemblee per discutere la risposta da dare.

Con un'occupazione-farsa

Gesti vandalici dei fascisti nel liceo artistico 2°

Al liceo artistico II a Porta Metronia squadrace esterne alla scuola, con l'appoggio di uno sparuto gruppetto di studenti qualunquisti e di destra, hanno inscenato una occupazione-farsa, durante la quale si sono abbandonati ad atti vandalici e teppistici, tentando poi di far incappare i giovani del comitato di base della scuola, che, tra l'altro, si erano ufficialmente dichiarati contrari all'occupazione e, di conseguenza, non vi avevano partecipato. Appare chiaro a questo punto che si tratta di una manovra il cui obiettivo è colpire le forze di sinistra all'interno dell'istituto, ma alcuni mesi avevano iniziato un lungo lavoro di discussione in assemblee e nei collettivi sui più gravi problemi che investono oggi la scuola.

La provocazione è scattata lunedì scorso, quando i fascisti dell'istituto, con discorsi demagogici e strumentali, hanno occupato il liceo artistico. Immediatamente il Comitato di base ha scisso le sue responsabilità da quella decisione, dichiarando che non era quello il momento e il modo più adatto per mandare avanti un lavoro politico di massa nella scuola.

Senonché i fascisti hanno chiamato, nella stessa giornata, alcune squadrace esterne, tra cui loschi figure di «Avanguardia nazionale» e di «Europa e civiltà». I teppisti hanno imbrattato i muri con scritte inneggianti al fascismo e a Mussolini e del tipo «Proletariato tremate».

Durante i due giorni di occupazione hanno persino stilato delle «liste nere», segnandosi i nomi degli studenti di sinistra e vietando loro di entrare nell'istituto.

Infine durante la notte scorsa si sono abbandonati ad azioni di vandalismo nella scuola, rompendo materiale didattico e i crocetti. Ieri mattina è intervenuta la polizia e ha fatto sgombrare il liceo artistico; numerosi componenti le squadrace sono scappati dalle finestre. I fascisti hanno poi ordito una ignobile montatura per far incappare gli studenti del co-

mitato di base (tra l'altro la maggior parte sono ragazze) di quello che era successo. Hanno detto infatti che le devastazioni sono state compiute dai giovani di sinistra durante la notte mentre nell'istituto non c'era più nessuno. Ma a smentirli basta vedere che cosa è stato trovato nel liceo: bastoni, fionde, mazze, pugni di ferro e persino alcune piccole forche di canna, che i fascisti usano come manganello «leggero».

il partito
Domani riunione del C. Regionale
Domani, alle ore 9 nei locali di via dei Frenetani è convocato il Comitato regionale con il seguente ordine del giorno: «La situazione politica e l'impegno del partito in rapporto alle scadenze parlamentari e del Consiglio della città e della provincia sono convocati oggi alle 16,30 in Federazione».

Per l'elezione del consiglio dell'Istituto di Previdenza

22.000 CAPITOLINI ALLE URNE

Sette liste in lizza: oltre quelle dei sindacati ne sono state presentate altre nelle quali prevalgono personaggi d.c. e segretari di assessori — Un «listone» attaccato dalle ACLI — I candidati della CGIL (lista numero 7)

Si svolgono oggi e domani le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza e assistenza (IPA) dei dipendenti del Comune di Roma. A queste elezioni sono interessati 22 mila capitolini. L'IPA è un organismo che svolge una proficua attività a favore di tutti i dipendenti comunali: più di una volta, fra l'altro, ha risolto angosciosi problemi familiari. Ci riferiamo particolarmente all'attività finanziaria dell'Istituto la quale ha permesso a numerosi lavoratori di sottrarsi alle speculazioni e allo strangolamento dei vari istituti di credito nel momento in cui hanno avuto bisogno di un prestito. L'IPA, inoltre, ha attuato il primo esperimento di medicina preventiva su duemila lavoratori della Nasta Urbana, con un'indagine curata dai compagni Giovanni Berlinguer e Severino De Logu. Proprio su questa iniziativa si è aperto il contrasto che si è sviluppato tra l'Amministrazione e alcune forze parassitarie e l'amministrazione capitolina le quali hanno fatto di tutto per sabotare l'indagine sanitaria.

Di fronte alla nuova consultazione elettorale per il rinnovo delle cariche direttive dell'IPA, il sindacato unitario della CGIL ha messo in opera ogni sforzo per realizzare una lista con le altre organizzazioni sindacali. Ogni tentativo è stato, purtroppo, vano: si è riusciti solo ad ottenere un «listone» di concentramento che è stato respinto dall'IPA. Inoltre, il gruppo sindacale ha deciso di emanare il relativo decreto costitutivo, ma il risultato politico che corona la lunga battaglia dei lavoratori e dei sindacati è la tenace iniziativa del gruppo comunista alla Regione.

«Questo risultato — ha proseguito il consigliere comunista — dimostra che, quando si vuole politicamente, è possibile battere e vincere le resistenze più accanite e le difficoltà di coloro che hanno scelto, come compito principale, quello di ostacolare il cammino della Regione».

«Noi comunisti abbiamo sempre sostenuto che la Regione può e deve concretamente intervenire e tanto più in quei campi nei quali la legislazione ordinaria le demanda compiti e funzioni. Il fatto che questa tesi sia stata finalmente condivisa dai lavoratori, nella lunghissima vicenda della loro lotta che dura ormai da molti mesi, è molte volte si è creduto di poter pronunciare, con soddisfazione, la parola fine. Ma sempre si è dovuto ricominciare con la lotta. Anche questa volta — prosegue il comunicato — comunque, i lavoratori vogliono ascrivere a loro merito questo ulteriore passo in avanti. E grazie alla convinzione di perse-

Finalmente una schiarita?
La Giunta: l'Eastman ospedale regionale
I lavoratori dell'istituto, in lotta da mesi, hanno chiesto che Mechelli emetta subito il decreto — Una dichiarazione del compagno Ranalli

Lotta dei dipendenti dell'Eastman, che da oltre un mese e mezzo occupano l'istituto odontoiatrico di viale Regina Margherita, ha ottenuto finalmente un primo importante risultato: ieri mattina la giunta regionale ha deciso all'unanimità di classificare l'Eastman come ospedale specializzato regionale per la odontoiatria e la stomatologia. La decisione della Giunta viene dopo il voltafaccia dei giorni scorsi con cui la stessa Giunta rinnegava gli impegni presi per la specializzazione dell'istituto, rimandando il provvedimento «sine die». Contro questo voltafaccia, come è noto, c'erano state energiche prese di posizione del PCI, del PSI, del PSUP e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

PER RINNOVO LOCALI
VENDITA ECCEZIONALE
DI ABITI, SOPRABITI, IMPERMEABILI UOMO E RAGAZZO
La Confezione
VIA CANDIA, 14
SCONTI dal 30 al 50%
LANERIA
SETERIA
Stoffe per uomo
BIANCHERIA
per corredi
Tappezzeria
TENDACCI
Via NAZIONALE - 28 - 29
Ang. Via DEPRE' 15
Roma
SCONTI dal 20 al 30%
scampoli a metà prezzo